

■ ■ e-mail: redazione@lasentinella.it

ACCOGLIENZA » 15 DONNE DALLA NIGERIA

«Basta, troppi migranti» La protesta dei residenti

Mazzè, il sindaco incontra i cittadini e calma gli animi: «Non ne arriveranno altre»
Anche le profughe alzano la voce: «Non separateci per mandarci in altre sedi»

► MAZZÈ

Anche Mazzè, dopo Caluso e altri Comuni canavesani, fa la sua parte nella gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo sul territorio. Non senza problemi però. Sono quindici, più due bambini in tenera età, le giovani profughe, di origine nigeriana, ospitate da cinque giorni in una casa nel borgo storico di Mazzè, seguite dalla cooperativa Liberi tutti.

Un arrivo che non è piaciuto a tutti, tanto che il sindaco Marco Formia, nella serata di martedì scorso, ha dovuto organizzare una riunione con i cittadini, in cui non sono mancati momenti di tensione.

Nel pomeriggio, invece, erano stati i carabinieri della compagnia di Chivasso a riportare la calma tra le profughe che avevano inscenato una protesta. Motivo della discussione l'inadeguatezza della casa che le ospita e le sue dotazioni igieniche che lascerebbero a desiderare. «L'abitazione - ha spiegato il sindaco ai cittadini - è perfettamente a norma. Ma adatta ad ospitare quindici persone e non ventidue. Alcune migranti sono state quindi destinate ad un'altra sede. E da qui è partita la loro protesta per non essere separate».

Le profughe arrivate a Mazzè, tutte di origine nigeriana, erano ospitate prima a Montalenghe, insieme ad altre trenta connazionali. Un numero eccessivo, in base al protocollo d'intesa siglato tra i 21 comuni del consorzio socio assistenziale Cissac di Caluso e la Prefettura di Torino, che prevede la redistribu-

zione dei richiedenti asilo, calcolato in base al numero dei residenti dei singoli paesi. Nel corso dell'incontro di martedì scorso, nella sala del Consiglio, il sindaco ha risposto alle preoccupazioni sollevate da alcuni residenti illustrando i contenuti del protocollo. I residenti sono preoccupati che in futuro possano arrivare nuovi profughi e hanno chiesto fino a quando le migranti saranno ospitate in paese.

«Con la sigla del protocollo, avvenuta due anni fa - ha ricordato a tutti il sindaco Formia cercando di placare gli animi - è stato bloccato l'arrivo di nuovi profughi in Canavese: sono in tutto 187 e così resteranno, mentre era previsto l'arrivo di altri 47, solo a Mazzè. Con il protocollo quindi si sono fatti molti passi avanti: non ci saranno altri arrivi, l'accoglienza verrà gestita in piccoli gruppi, permettendo alla cooperativa una miglior organizzazione e facilitando l'integrazione con i residenti. Il Cissac controlla l'operato delle cooperative attraverso un addetto, a cui è stato assegnato un incarico specifico ed i Comuni possono avere voce in capitolo. Per favorire l'integrazione con i residenti, stiamo ricercando una collaborazione con le associazioni e alcune insegnanti, che già si sono offerte per lezioni di italiano alle richiedenti asilo».

Nel corso dell'incontro non c'è stato alcun intervento da parte dei consiglieri dei tre gruppi di minoranza che in passato avevano sollevato critiche in merito all'accoglienza dei richiedenti asilo.

Lydia Massia



Alcune profughe (Archivio)

Cantina Gnavi, Alice nel Canavese

Caluso, sabato e domenica dedicati al vino, alla gastronomia e all'arte



Eccellenze canavesane

► CALUSO

Ritorna in questo fine settimana la Caluso da vivere di tanti anni fa. Il merito va tutto ai privati, attraverso la sinergia tra il Consorzio operatori turistici del Canavese e la cantina vinicola di Giorgio Gnavi, una delle più antiche del territorio.

L'evento, che unisce arte ed enogastronomia in una logica di turismo esperienziale, s'intitola "Alice nel Canavese, la festa delle meraviglie": c'è chi mangia, chi be-

ve, c'è chi espone, c'è chi guarda e tutti si emozionano.

Il sipario si alza negli spazi della cantina Gnavi, dalle 17 di sabato 17 per concludersi domenica al tramonto. La cantina Gnavi accoglie le opere di artisti visionari come Elena Mirandola, Brenno Pesci, Nino Ventura, e Galliano Gallo.

Saranno presenti per una merenda sinoira, e un aperitivo nei loro stand una carrellata di artigiani del gusto, tra cui Cascina Bonasera, l'a-

zienda Agricola l'Ort de Tchampi, con i distillati dal Parco Nazionale Gran Paradiso e l'Amaro di erbe Arduino del Consorzio operatori turistici Valli del Canavese, BarBun, l'hipster che fa i cocktails in una mixology canavesana, la Cascinassa, l'apicoltura Lauriola, Matteo Villa e le sue tome della Valchiusella e Fiorire con le sue composizioni floreali.

Il pubblico sarà accolto da un calice di Erbaluce offerto dai padroni di casa, Carlo e Giorgio Gnavi.



Gli organizzatori dell'assemblea nazionale dell'Unasci

CALUSO

Unasci, assemblea nazionale con annullo filatelico speciale

► CALUSO

L'Unasci, l'associazione benemerita del Coni, che raggruppa le società sportive centenarie tuttora attive, si ritroverà sabato 17 marzo a Caluso per la 19ª assemblea nazionale, anche se l'unico sodalizio ad aver passato i cento anni in Canavese è l'Asd Vallorco calcio, fondato nel 1912, che ha sede a Cuornè.

L'occasione servirà comunque a mettere sotto i riflettori Caluso e lo sport canavesano, attraverso due diversi momenti: un annullo speciale filatelico celebrativo dell'evento con una serie di cartoline storiche delle società sportive centenarie, ed il convegno "Luci ed ombre nello

sport, vittoria-sconfitta-speranza". I due momenti si svolgeranno nel pomeriggio di sabato nelle sale dell'hotel Erbaluce di Caluso. Ospiti della giornata, introdotti da presidente di Unasci Bruno Gozzellino, saranno il presidente regionale del Coni Gianfranco Porquerdu, l'assessore allo sport della Regione Piemonte, Giovanni Maria Ferraris, Antonio Cesarino, presidente del Vallorco calcio, i giornalisti sportivi Paolo Viberti, Luca Rolandi e Francesco Caremani, presidenti e dirigenti di società sportive centenarie in arrivo da tredici regioni italiane. Dopo il convegno il programma prevede una visita all'Enoteca regionale dei vini, a palazzo Valperga.

PAPERIN DE LA VENTURA!

LA STORIA UNIVERSALE DISNEY. IL 20° VOLUME "COMPAGNIE DI VENTURA"

Italia-Francia. Non è una partita di calcio, visto che si è disputata nel 1503. Invece, è la famosa disfida di Barletta, avvenuta per motivi d'onore. Tredici cavalieri contro tredici, con vittoria finale degli italiani. La notizia è arrivata anche al mondo Disney, che replica con l'esilarante disfida di Paperetta, e altre storie di condottieri valorosi. Per citarne uno: Paperin de la Ventura.

Se hai perso le precedenti uscite collegati a <http://storiadisney.servizioclienti.gedi.it>

IL 20° VOLUME IN EDICOLA

la Sentinella del Canavese



GEDI GRUPPO EDITORIALE